

6 Domenica di Pasqua A



Antifona d'Ingresso

Con voce di giubilo date il grande annunzio, fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli. (At 8, 5-8. 14-17)

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città. Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Salmo 65 (66)

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: "Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome".
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo. (1 Pt 3, 15-18)

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 14, 15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

Sulle Offerte

Accogli Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello Spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la Comunione

Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Viventi



La liturgia di questa domenica pasquale ci introduce nella profondità della nostra identità di cristiani. Nel Vangelo di oggi il Signore dice ai suoi: *“voi vedrete che io vivo e anche voi vivrete”* (Gv 14,19). Colui che è stato *“messo a morte nella carne”* è *“reso vivo nello spirito”* (2 lettura). Poiché il Cristo ha assunto tutta la nostra umanità fino alla morte, ha fatto passare tutto ciò che è umano, tutto ciò che è nostro e che appartiene all’uomo di ogni luogo e di ogni tempo, ad una vita nuova, la vita del suo Spirito in noi. Questo significa prima di tutto che non c’è nulla che appartenga alla nostra umanità che possa essere di ostacolo alla vita di Dio in noi.

Ciascuno di noi ha ricevuto quello stesso Spirito consegnato dal Figlio sulla croce e che lo ha resuscitato dalla morte. Ci è donato *“lo Spirito di verità”*, cioè lo Spirito della Verità che è Gesù (vedi il Vangelo di domenica scorsa nel quale Gesù aveva detto: *“Io sono la via, la verità e la vita”*). Sì, la Verità è Gesù in quanto rivela il volto dell’amore del Padre per gli uomini: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito”* (Gv 3,16); *“la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato”* (Gv 1,17-18). La Verità è l’Amore di Dio, un amore più forte della morte.

Ora, lo Spirito della Verità è il primo dono del Risorto ai credenti: *“egli dimora presso di voi e sarà in voi”*. E’ il dono permanente ed estremo del Figlio che ci lascia la sua capacità di amare. Lo Spirito infatti è il vincolo nell’amore che fa’ del Padre e del Figlio una cosa sola. Solo lo Spirito introduce nella stessa comunione che è la relazione vitale fra il Padre e il Figlio, e ne fa la vita dell’uomo.

Il Vivente ci dona la Sua Vita, quella definitiva, ormai sottratta alla possibilità della morte. E non si tratta di una promessa che riguarda il futuro, quando *“in Cristo tutti riceveranno la vita”* (1Cor 15,22), ma di una realtà che inizia con il nostro battesimo. Qui *“siamo morti con Cristo”* per divenire *“viventi per Dio in Cristo Gesù”* (cf. Rm 6,3-11).

Il Crocifisso Risorto, Colui che *“è reso vivo nello spirito”* (1Pt 3,18), è Colui che è diventato *“spirito datore di vita”* (1Cor 15,45). Quindi, anche se continuiamo a fare esperienza del morire, il cristiano crede, e quindi *“vede”*, che la sua *“vita è nascosta con Cristo in Dio”* (cf. Col 3,3). Lo Spirito ci

fa vedere ciò che invisibile agli occhi del mondo, cioè che la morte non è l'ultima parola sulla vita umana. E che la Vita è la realtà definitiva a cui siamo chiamati.

Lo Spirito ci fa vedere che siamo già viventi della Vita di Dio.

E' l'esperienza che fa S. Paolo e ogni cristiano con lui: *"sono stato crocifisso con Cristo e non vivo più io, ma Cristo vive in me"* (Gal 2,19-20).

Sì, la nostra vita è *"nascosta con Cristo in Dio"* (Col 3,3) e la Sua vita *"è nascosta"* in noi: *"io vivo e voi vivrete"*.

Siamo viventi nel Vivente!

Ma cosa significa essere viventi (cioè vivere *"nello Spirito della verità"*)?

Dalle parole di Gesù sembra che lo Spirito della verità sia *"presenza"* che inizia un cammino irreversibile verso la *"verità"*: *"lo Spirito della verità vi guiderà alla verità tutta intera"* (Gv 16,13). Lo Spirito della verità è il Dono della Verità che è Gesù (cf. Gv 14,6; 18,37-38) che lo rende visibile attraverso la nostra vita: *"lo Spirito della verità darà testimonianza di me"* (cf. Gv 15,26). Rende visibile il Suo modo di amare, il suo modo di scegliere il Padre e l'uomo fino alle sue più estreme conseguenze.

Quello stesso Spirito di verità riversato in noi ci rende quindi viventi della sua vita che è guidata dall'unica logica dell'amore *"fino alla fine"*.

Allora *"essere vivi, vivere"* significa *"amare"* come Lui ha amato. Solo chi ama può essere considerato un *"vivente"*.

Questa è la vita che Gesù annuncia e dona ai suoi: *"io vivo e voi vivrete"*. Questa vita è la possibilità di amare dentro ogni situazione o evento nel quale ci troviamo ad essere. E' il dono di vivere dentro ogni cosa lasciando vivere la Vita di Dio in noi.